

COLLECTANEA FRANCISCANA

PERIODICUM CURA INSTITUTI HISTORICI
ORDINIS FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM EDITUM

ANNUS 89
2019
fasc. 1-2



Directio et Administratio:
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI

Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA

Collectanea Franciscana

Rivista internazionale di storia, dottrina, spiritualità e arte francescana
pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini
riconosciuta dall'ANVUR come rivista scientifica
nell'Area "11-Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche"
e dall'European Reference Index for the Humanities and Social Sciences (ERIH-Plus)
nel settore "Religious Studies and Theology"
International Peer-Reviewed Journal

© Proprietas litteraria – Copyright by Istituto Storico dei Cappuccini

ISSN 0010-0749

Direttore / Editor publishing: Aleksander Horowski

Comitato di redazione / Editorial Board: Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Daniel Kowalewski, Leonhard Lehmann, Benedict Vadakkekara

Comitato Scientifico / Scientific Board: Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano); Henryk Anzulewicz (Albertus-Magnus-Institut – Bonn); Alessandra Bartolomei Romagnoli (PUG – Roma); Luciano Bertazzo (Facoltà Teologica del Triveneto – Padova); Wiesław Block (PUA – Roma); Sophie Delmas (Université de Lyon II); José Ángel Echeverría (Facultad de Teología del Norte de España – Vitoria); Bogdan Fajdek (Collegio S. Isidoro – Roma); Emil Kumka (Pontificia Facoltà Teologica S. Bonaventura – Roma); Niklaus Kuster (Universität Luzern); Mary Melone (PUA – Roma); Mikołaj Olszewski (Polska Akademia Nauk – Warszawa); Miguel Anxo Pena González (Universidad Pontificia de Salamanca).

Referaggio / Scientific Reviewers: Marco Bartoli (LUMSA – Roma); Carla Benocci (Sovrintendenza del Comune di Roma); Rosa Marisa Borraccini (Università di Macerata); Stefano Brufani (Università degli Studi di Perugia); Roberto Cobianchi (Università di Messina); Fabrizio Congiu (Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna – Cagliari); Vincenzo Criscuolo (Congregazione delle Cause dei Santi – Città del Vaticano); Federica Dallasta (Università di Parma); Andrzej Derdziuk (KUL – Lublin); Maria Teresa Dolso (Università di Padova); Marco Guida (PUA – Roma); Romuald H. Kośła (UPJP II – Kraków); Roberto Lambertini (Università di Macerata); Vinni Lucherini (Università degli Studi di Napoli Federico II); Alfonso Marini (Sapienza Università di Roma); Lydia Salviucci Insolera (PUG – Roma); Filippo Sedda (PUA, Roma); Mario Tosti (Università degli Studi di Perugia).

Responsabile / Legal Representative: Luciano Pastorello

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 3.2.1949, n. 686 del Registro.
Tipografia Giammarioli, Via Enrico Fermi 8-10, I-00044 Frascati (RM)

I destinatari di tale magnifica pubblicazione sono i cultori di storia, dell'arte, della fotografia: amanti del vero e del bello.

Gianluca Crudo
Istituto Storico dei Cappuccini – Roma

Barocco Padano 9: Barocco padano e musicisti francescani, II: L'apporto dei maestri conventuali. Atti del XVII Convegno internazionale sul barocco padano (secoli XVII-XVIII), Padova, 1-3 luglio 2016, a cura di Alberto Colzani – Andrea Luppi – Maurizio Padoan (Centro Studi Antoniani, 62) [Piazza del Santo, 11; I-35123] Padova, Centro Studi Antoniani, 2018. 24 cm, XII+646 p. ill. (€ 55,00) ISBN 978-88-95908-10-6

Del ponderoso volume, dedicato ai musicisti Francescani Conventuali, si può solo dare una indicazione sui temi trattati e sui relativi autori dei contributi. Il volume che è il nono dedicato al Barocco Padano e il relativo convegno di studi, si deve “alla profonda sensibilità ed al vivo interesse dimostrati dal padre Ludovico Bertazzo (curatore della Collana Corpus Musicum Franciscanum) e da padre Luciano Bertazzo (direttore del Centro Studi Antoniani)”. Nella basilica padovana largo spazio era riservato alla musica, in particolare ai concerti con vari strumenti, e lo stesso può dirsi delle grandi chiese del nord Italia: San Marco di Venezia, Santa Maria Maggiore di Bergamo, San Petronio di Bologna, Santa Maria della Steccata di Parma. Dopo l'*Introduzione* (p. V-XII), nella quale Maurizio Padoan, presidente dell'A.M.I.S di Como, accenna gli scopi che si sono proposti gli organizzatori del convegno internazionale e delinea il contenuto del volume, seguono i testi dei 21 relatori. I contributi “interessano vari aspetti delle attività musicali promosse in questa realtà nei secoli XVI e XVII”:

Il primo contributo è di Maurizio Padoan e s'intitola *Cadenze liturgiche nella musica sacra barocca. Sant'Antonio a Padova (1565-1679) e contesto padano*. L'indagine dell'autore riguarda il calendario liturgico antoniano nel periodo 1565-1679. Si considerano diversi aspetti delle liturgie: numero delle funzioni, messe, vesperi e concerti, il santorale, festività mariane al Santo, ricorrenze francescane, ricorrenze mobili e le altre festività.

David Bryant, nel saggio: *La chiesa di San Francesco a Treviso nella rete dell'attività musicale dei conventi francescani*, mette al centro della sua indagine la chiesa di S. Francesco di Treviso, privilegiando le attività musicali promosse nei secoli XVI-XVII, soprattutto in occasione di festività particolari come San Francesco, la Madonna, Sant'Antonio di Padova, la quaresima, la Settimana Santa e altre festività. Ricorda pure i numerosi maestri di cappella di passaggio a Treviso e i membri della famiglia del convento di San Francesco.

Emanuela Lagnier, *I Francescani ad Aosta. Le vicissitudini storiche e l'attività musicale tra XVII e XVIII secolo*, attraverso una approfondita indagine archivistica, mostra il ruolo centrale avuto dai frati conventuali nella storia delle cappelle in San Francesco

di Aosta, nella chiesa collegiata di Sant'Orso e nella cattedrale. I padri Conventuali, oltre che nell'Italia settentrionale contribuiscono alla espansione della musica, da parte di compositori italiani, anche nel continente europeo, come indica

Katarzyna Spurgiasz, nel testo *La seconda pratica francescana come avanguardia della Controriforma in Slesia*, mette in rilievo l'opera di compositori francescani della prima metà del Seicento, come Gasparo Casali i cui concerti vocali furono usati in Slesia e in altri territori europei per la ricattolicizzazione delle popolazioni, ordinata dai decreti imperiali. La musica infatti svolge una funzione decisiva anche nelle missioni promosse dai conventuali, sin dai primi anni delle Riforma, come dimostra Jeffrey Kurtzman, *Li dilettevoli Magnificat di Orazio Colombano: Un notevole rappresentante della musica sacra post-tridentina*.

A Luigi Collarile, *Edizioni musicali perdute di fra' Lodovico Viadana: una ricognizione analitica*, va il merito di aver messo in risalto, con il suo intervento, il minore osservante Lodovico Viadana.

Michelangelo Gabrielli, *Le messe di Giulio Belli*, presenta con un lungo intervento di 128 pagine, le varie tipologie di messe (*Missarum cum quinque vocibus, Missarum sacrarumque cantionum octo vocibus*, ecc.), composizioni dove, tra l'altro, è possibile approfondire i risultati della sua tecnica contrappuntistica, e anche gli "influssi che egli subì nel corso della sua carriera".

Marina Toffetti, *Note sul processo creativo nel primo Seicento: le due edizioni dei Concerti all'uso moderno a quattro voci di Giovanni da Ghizzolo (Milano, 1611 – Venezia, 1623)*. – La studiosa mette a confronto le due edizioni del maestro conventuale, sottolineando le numerose varianti tra le due stampe, precisandone gli esiti innovativi.

Daniele Torelli, «*Ch'al tuo canto nissun giunger presume*»: *Fra Claudio Cocchi da Genova, maestro di cappella e accademico*. Di fra Claudio Cocchi, compositore genovese quasi del tutto ignoto, lo studioso sottolinea, tra l'altro, "la proiezione internazionale della sua carriera", il pellegrinare del Cocchi tra Italia, Germania e Francia e il suo prestigioso magistero in San Francesco Grande di Milano.

Christine Getz, *Costanti nella raccolta di musica "francescana" stampata da Filippo Lomazzo*. La studiosa statunitense, nota per i suoi studi sulla editoria musicale sacra a Milano, si sofferma sulla attività dello stampatore Filippo Lomazzo, che tra il 1602 e il 1630, stampa una novantina di libri di musica, opere soprattutto di maestri e organisti di San Francesco Grande di Milano.

Michele Cinquina, *Padre Gaetano de Stefanis da Chieti. Nuovi spunti di ricerca biografica e musicale*. Il padre Gaetano de Stefanis, frate conventuale, fu attivo in diversi luoghi, in Italia e fuori, dalla cattedrale di Spalato, ai Frari di Venezia, a San Francesco di Bologna, alla cattedrale di Forlì. Di lui si conoscono, tra l'altro, due collezioni, pubblicate nel 1707 e nel 1710. L'autore ricorda in particolare l'ultima raccolta: Salmi pieni per tutto l'anno, a otto voci, con violini *ad libitum*, la raccolta fu adoperata, ad uso liturgico, dalla cappella della Madonna del Fuoco nella cattedrale di Forlì.

Licia Mari, *Francesco Passarini maestro di cappella in San Giovanni in Persiceto*. L'autrice tratta dell'attività dispiegata da Francesco Passarini in diversi luoghi e istituzioni, da San Francesco di Bologna ai Frari di Venezia, ma pure in centri minori come San Giovanni in Persiceto, dove nel 1671, venne eletto maestro di cappella della Comunità.

Su Francesco Passarini ritorna Robert L. Kendrick, *Gli oratori 'viennesi' di Francesco Passarini*. Lo studioso esamina due oratori del Passarini conservati a Vienna e usati alla corte di Leopoldo I. Dovrebbero esser giunti a Vienna, secondo Kendrick, per l'interessamento del predicatore di corte, il conventuale senese Giovanni Battista Luti.

Mariateresa Dellaborra, *Oratori, intrecci e azioni musicali in Pavia tra 1680 e 1715: una ricognizione alla luce di nuove fonti*. Una approfondita indagine sulla vita musicale della città di Pavia, permette all'autrice di chiarire alcuni aspetti della vita musicale tra gli anni 1680 e 1715. In particolare risalta l'attività di musicisti impegnati per la composizione di oratori destinati alle confraternite. Un ruolo di primo piano hanno i conventuali della chiesa di San Francesco, dove esistono confraternite impegnate a promuovere esecuzioni musicali.

Ivano Bettin, *Francesco Antonio Vannarelli. La vita e il catalogo tematico delle opere*. Antonio Vannarelli trascorse la sua esistenza di frate conventuale in vari luoghi, dal Sacro Convento di Assisi, a Spello, a Narni, a Orvieto, e negli ultimi anni a Padova, quale maestro di cappella della basilica antoniana. E a Padova morì nell'agosto del 1679. In ogni luogo lasciò i frutti del suo lavoro con composizioni di vario genere: messe, inni, litanie, cantici, mottetti, drammi musicali, opere ora raccolte da Ivano Bettin in un catalogo tematico.

Marc Vanscheeuwijck, si sofferma su *La 'Scuola bolognese' e il musicista francescano Antonio Lazzari*.

Alan Maddox, *The 'Storm' topos in two solo bass motets at the Pontificia Biblioteca Antoniana*, presenta due mottetti, attribuiti a Nicola Porpora, scritti per voce di basso e novità assoluta nella produzione del musicista.

Stewart Carter (*Giuseppe Tartini and the Music of Nature*) concentra la propria attenzione sul *Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia*, uscito a Padova nel 1754.

Lucija Konfic, *Francescantonio Vallotti's theoretical system as reflected in Giuseppe Michele Stratico's theoretical writings on music*, mette a confronto l'opera *Della scienza teorica e pratica della moderna musica*, pubblicata dal Vallotti nel 1779, con il *Trattato di musica* di Stratico. Sottolinea gli aspetti fondamentali dei due trattati e rileva che diversi elementi dell'opera del Vallotti furono particolarmente utili a Giuseppe Michele Stratico "nel definire il suo orientamento teorico, soprattutto laddove egli si era allontanato dalle posizioni di Tartini".

Il volume è anche dotato di Appendice, con due testi di Daniele Gambino, *Il trattato teorico-pratico di Francesco Antonio Calegari ovvero l'Ampla dimostrazione degli armoniali musicali tuoni*, opera teorica del Calegari, pervenutaci attraverso una copia manoscritta redatta da Luigi Antonio Sabbatini, conservata presso la Nationalbibliothek

di Vienna; mentre della vita, degli uffici esercitati e delle opere del Calegari, si interessa Leonardo Frasson (†), *Il p. Francesco Antonio Calegari maestro di cappella al Santo*. Segue infine l'indice dei nomi. Come si legge nella introduzione, il volume si inserisce in un progetto pluriennale di ricerca che in questo volume privilegia l'apporto dato al tema dai Frati Conventuali, e quanto ampio fosse lo spazio riservato alla musica nella basilica padovana.

Giuseppe Avarucci
Università di Studi di Macerata